

Intesa tra Porti del Lazio e d'Abruzzo, Federagenti: “Una scelta assurda”

La Federazione degli agenti marittimi: "Concentrare gli sforzi su obiettivi fattibili, già i Corridoi Ten faticano a diventare realtà"

di **Comunicato Stampa** - 02 agosto 2019 - 6:40



Civitavecchia – “L’idea che i **porti abruzzesi di Pescara e in particolare Ortona** debbano essere ‘staccati’ dalle competenze dell’**Autorità di Sistema Portuale che fa capo ad Ancona**, per essere “spostati” sotto l’Autorità di Civitavecchia, **non è solo assurda, è anche paradossale**, in un Paese come l’Italia che proprio nella portualità ha ben altri problemi, seri, da risolvere”.

Così si è espressa **Federagenti**, criticando non solo l’ipotesi progettuale di uno sganciamento dell’Abruzzo dalle Marche per favorire un aggregazione con il Lazio, ma anche e specialmente “**le motivazioni fantascientifiche di questa scelta**, che ovviamente **provocherebbe una dispersione di risorse**, tempi burocratici infiniti e il blocco di tutti i lavori previsti nei porti abruzzesi”.

“La motivazione sarebbe l’attivazione di una sorta di **nuovo Corridoio europeo** che favorisca la creazione di un asse di traffico **fra Barcellona, Civitavecchia, Ortona e il porto croato di Ploče**. Il tutto in assenza –

sottolinea Federagenti – di traffici in essere fra Ortona e Ploče nonché di **collegamenti efficienti fra Tirreno e Adriatico**“.

Secondo la Federazione degli agenti marittimi, che invita sia i vertici della **Regione Abruzzo** sia quelli di alcune Associazioni imprenditoriali che si sono “**innamorati di un sogno**” a “concentrare gli sforzi su obiettivi fattibili, già i **Corridoi Ten** pianificati da due decenni **faticano in Italia a diventare realtà**. La proposta di un nuovo Corridoio forse meriterebbe riflessioni un po’ meno estive”.